



In parrocchia viviamo la Chiesa

Bollettino settimanale
della Comunità
Parrocchiale
di Galliera

Avvisi parrocchiali

Ss. Vincenzo e Anastasio, S. Maria e S. Venanzio

F R A M M E N T I D I P A N E P E R L E V I E D E L M O N D O

Quante volte abbiamo relegato l'Eucaristia ad una dimensione intimistica e privata, ad una sorta di devozione che ci isola. Questa solennità ci serve a fare i conti con la realtà per smuoverci dalle nostre comodità spirituali per guardare, invece, all'altare come centro della vita cristiana e non come a un rifugio. **L'Eucaristia deve diventare il perno e uno stile di vita concreto.** Quante volte noi presbiteri ci sentiamo dire frasi del tipo: *io vengo a messa, faccio la comunione, ma poi torno a casa e la mia vita non cambia di un millimetro. Sono sempre svuotato, come se camminassi nel deserto.* Attenzione la risposta sta nel fatto di come guardiamo a quel pezzo di Pane. Se lo consideriamo una medicina magica per non soffrire, non funzionerà mai. **L'Eucaristia non è un anestetico per addormentare i problemi. È una sorta di carburante per affrontarli.** Un amico panettiere mi ha detto un qualcosa di illuminante che può servire per comprendere bene l'Eucaristia. Il pane buono non nasce dal forno, ma da quanto tempo passi a impastare e a farlo riposare al buio. Ecco cosa fa Gesù: **entra nelle nostre zone buie, impasta la sua vita con le nostre fatiche, e ci trasforma in qualcosa di buono per gli altri. Quel pane che riceviamo sull'altare ci viene dato per essere consumato fuori, per strada, nelle nostre case. Se dopo la comunione non cambiamo il nostro modo di trattare chi ci sta accanto, siamo solo andati a fare un rito, non un incontro.** Questo cappello introduttivo ci aiuta a comprendere i brani della Liturgia della Parola. Siamo condotti nel deserto dove il popolo viene invitato a fare memoria delle prove che ha dovuto affrontare nel deserto e che per far fronte alla fame si è saziato di manna. L'Eucaristia, quindi, come memoriale ci esorta, infatti, a ricordarci anche a noi soggetti ad una certa anoressia spirituale che in mezzo alle difficoltà **il Signore, che si è fatto pane e vino, non ci lascia soli.** Quindi quando ci accostiamo a questo sacramento, cibandocene o adorandolo, siamo invitati a ricordarci anche noi che non siamo mai stati soli. San Paolo nella seconda lettura si rivolge con parole forti *"Il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo"*. L'apostolo sta parlando a una comunità divisa, quella di Corinto, dove ognuno pensava per sé e i poveri venivano lasciati fuori. L'apostolo ci dice una cosa tremenda e bellissima: **non puoi unirti a Cristo se ti dividi dai fratelli.** Su questo legame inscindibile tra la carne di Cristo sull'altare e la carne di Cristo nei poveri, San Giovanni Crisostomo scriveva parole che tagliano come spade: **(Continua a pag.3)**

Calendario liturgico settimanale

<p>DOMENICA 7 GIUGNO</p> 	<p><i>Santissimo Corpo e Sangue di Cristo</i> 10.00 Santa Messa - Sala don Dante Bolelli <i>def. Santina, Antonino, Pietro, Maria, Anna, Marcello, Letteria Mento, Paola Sanni e Francesco Calvi; def. Carmela Muscat</i></p> <p>A Seguire Processione per le vie del Paese</p> <p><i>Percorso processione</i> <i>Partenza dal piazzale della Chiesa di San Vincenzo, Via Vittorio Veneto, Via della Pace, Chiesa di San Venanzio</i></p> <p>All'Arrivo Benedizione Eucaristica</p>
<p>LUNEDÌ 8 GIUGNO</p>	<p>7.00 Lodi Mattutine - San Vincenzo 16.00 Santa Messa - Casa Protetta di Galliera </p>
<p>MARTEDÌ 9 GIUGNO</p>	<p>7.00 Lodi Mattutine - San Vincenzo 10.30 Santa Messa - Centro diurno San Venanzio </p>
<p>MERCOLEDÌ 10 GIUGNO</p>	<p>7.00 Lodi Mattutine - San Vincenzo 18.30 Santa Messa con Vesperi - San Venanzio <i>Per gli ammalati della Nostra Comunità</i></p>
<p>GIOVEDÌ 11 GIUGNO</p>	<p><i>San Barnaba, Apostolo</i> 7.00 Lodi Mattutine - San Vincenzo 17.00 A.Eucaristica e Confessioni - San Venanzio 18.30 Santa Messa con Vesperi - San Venanzio <i>Pro Populo</i> </p>
<p>VENERDÌ 12 GIUGNO</p>	<p><i>Sacratissimo Cuore di Gesù</i> 7.00 Lodi Mattutine - San Vincenzo 18.30 Santa Messa con Vesperi - Agorà di San Venanzio <i>def. Bonvicini Caludio</i> </p>
<p>SABATO 13 GIUGNO</p>	<p><i>Cuore Immacolato della B.V. Maria - Sant'Antonio da Padova</i> 9.00 Santa Messa con Lodi - San Vincenzo <i>Per le anime del purgatorio</i></p>
<p>DOMENICA 14 GIUGNO</p>	<p><i>XI domenica del Tempo Ordinario</i> 11.00 Santa Messa - Sala don Dante Bolelli <i>def. Atala Prisco e Alfonso Del Piano</i> <i>def. Guidetti Angelo, Odorina e Lina</i></p>



Avvisi della Settimana

ESTATE RAGAZZI 2026

Francesco: il coraggio di chi crede

dall'8 al 19 giugno 2026

Luogo: Agorà di San Venanzio



(Continua da pag.1)

«Che vantaggio può avere Cristo se la mensa del sacrificio è piena di vasi d'oro, mentre poi muore di fame nella persona del povero? [...] Il corpo di Cristo che sta sull'altare non ha bisogno di mantelli, ma di anime pure; mentre quello che sta fuori ha bisogno di molta cura». Eppure, attenti a non cadere nell'errore opposto: quello di svalutare la bellezza della liturgia in nome di un falso pauperismo. Proprio San Francesco d'Assisi, l'uomo più povero del mondo, colui che ha fatto della spogliazione radicale la sua vita, quando parlava dell'Eucaristia diventava esigentissimo. Nella sua Prima Lettera ai Custodi raccomandava con forza: «Vi prego... i calici, i corporali, gli ornamenti dell'altare e tutto ciò che serve al sacrificio, devono essere preziosi. E se in qualche luogo il santissimo corpo del Signore fosse collocato in modo miserevole, venga da loro posto e custodito in un luogo prezioso». Perché Francesco chiede questo? Non per sfarzo o vanità umana, ma per puro stupore d'amore. I paramenti e gli ornamenti non sono per l'orgoglio del prete o della parrocchia, sono per Dio. Se ami qualcuno, per lui cerchi le cose più belle, non gli avanzi. La bellezza della liturgia e l'ornamento dell'altare riflettono la grandezza del Mistero che vi si compie. Non c'è contraddizione tra il Crisostomo e Francesco: **la cura per la bellezza dell'altare e la cura per il povero nascono dallo stesso identico amore per lo stesso identico Corpo di Cristo.** Infine, il Vangelo di Giovanni ci sbatte in faccia la realtà più radicale e scomoda: *"Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui"*. Gesù non ci offre un simbolo astratto, ma la sua vita concreta, consegnata fino al sangue. **Quando mangiamo questo Pane, veniamo "cristificati", diventando ciò che riceviamo. Se assimiliamo Lui, dobbiamo iniziare a pensare, amare e perdonare come Lui, lasciando che l'Eucaristia trasformi noi in Cristo.** Tra poco in molte realtà prenderemo il Corpo del Signore e lo porteremo fuori, per le nostre strade. **Camminare in processione è un atto profetico per dire alle nostre comunità che vogliamo essere pane spezzato per gli altri.** Non abbiate paura di mostrare la vostra fede fuori dalle mura della chiesa. Portiamo la speranza e la carità dove c'è più buio. **Diventiamo, insieme a Gesù, pane buono, profumato, spezzato per la vita del mondo.**

LAUDA SION SALVATOREM

Il Lauda Sion Salvatorem è un inno della tradizione cattolica, in 24 strofe. In esse, dopo la lode all'Eucaristia, viene espresso il dogma della transustanziazione e spiegata la presenza completa di Cristo in ogni specie. L'autore è San Tommaso d'Aquino, che la compose attorno al 1264, su richiesta di Papa Urbano IV quando questi stabilì la festa del Corpus Domini per tutta la Chiesa. Viene codificata dalla liturgia come una sequenza, una delle cinque conservatesi dopo la riduzione voluta dal Concilio di Trento. Ne sono state tramandate più versioni, unificate solo nel Missale Romanum del 1570. Trattando il tema eucaristico, trova la sua collocazione naturale nella messa della solennità del Corpus Domini e del giovedì santo.



(La Messa di Bolsena, Raffaello, 1512, Musei Vaticani, Stanza di Eliodoro)

*"Sion, loda il tuo Salvatore,
la tua guida, il tuo pastore,
con inni e cantici. Lode piena
e risonante, gioia nobile e
serena sgorga oggi dallo
spirito. Questa è la festa
solenne nella quale
celebriamo la prima sacra
cena. E' il banchetto del
nuovo re, nuova Pasqua,
nuova legge, e
l'antico è giunto al termine.
E' la certezza a noi cristiani:*

*si trasforma il pane in carne, si fa sangue il vino. Tu non vedi,
non comprendi, ma la fede ti conferma oltre la natura, mangi
carne, bevi sangue, ma rimane Cristo intero in ciascuna specie.
Siano uno, siano mille, ugualmente lo ricevono: mai è consumato.
Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini, vero pane dei figli:
non deve essere gettato. Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà
di noi: nutrici e difendici, facci intravedere i beni eterni nella
terra dei viventi. Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo, nella
gioia dei tuoi santi."*

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI GALLIERA

San Venanzio - Santa Maria - Ss. Vincenzo & Anastasio

E-mail: segreteria@comunitagalliera.it

Telefono: 051 812045

Indirizzo: P.zza Eroi della Libertà, 10, Galliera (Bo)

Sito web: www.comunitagalliera.it

